**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Brexit: Junker, “accordo possibile”. Usa: Spari a Washington, un morto. Siria: abbattuto drone israeliano**

**Brexit: Junker (Ue), “accordo possibile, no deal disastroso”**

Jean-Claude Juncker apre uno spiraglio su un qualche accordo rinnovato di divorzio fra l’Ue e il governo britannico di Boris Johnson, “prima del 31 ottobre”. Il presidente uscente della Commissione paventa una Brexit no deal come “disastrosa” sia per il Regno Unito sia per i Paesi dell’Ue, in una intervista rilasciata a SkyNews. Junker torna a considerare come possibile soluzione alternativa alla clausola del backstop sul confine aperto irlandese quella del mantenimento di legami con la normativa commerciale europea per la sola Irlanda del Nord.

**Usa: Spari a Washington, un morto e 5 feriti**

Una persona sarebbe morta e cinque sarebbero rimaste ferite in una sparatoria avvenuta a Columbia Heights, nella parte nordoccidentale di Washington, non lontano dalla Casa Bianca. Lo riferiscono media americani, mentre gli investigatori stanno cercando di capire chi abbia sparato e perché. L’ipotesi più accreditata è quella di un caso di criminalità comune.

**Siria: abbattuto drone israeliano nei pressi di Damasco**

Un drone non meglio identificato è stato abbattuto ieri sera nei pressi della capitale siriana Damasco. Lo riferisce l’agenzia governativa Sana, citando fonti locali. Il drone sarebbe stato abbattuto nei pressi di Aqraba, località a est di Damasco. Altre fonti di stampa siriane affermano che il drone era israeliano e che prima del suo abbattimento si sono verificate esplosioni nel sobborgo di Jaramana.

**Cronaca: Trento, in carcere la madre del neonato trovato morto**

È stata dimessa dall’ospedale di Merano e trasferita nella sezione femminile del carcere di Trento la giovane donna rumena accusata di avere ucciso e abbandonato il figlio neonato. La donna di 25 anni è accusata di omicidio aggravato e di occultamento di cadavere. Il corpo senza vita del neonato era stato ritrovato, lunedì, da una turista tedesca sotto un cespuglio. Oggi si terrà l’udienza di garanzia nei confronti della donna. Nella stessa giornata di oggi sono attesi anche gli esiti dell’autopsia sul corpo del neonato.

**Uragano Lorena: Messico, colpita la costa del Pacifico**

L’uragano Lorena ha toccato terra sulla costa del Pacifico dello Stato messicano occidentale di Jalisco, accompagnato da onde di oltre cinque metri e venti con punte di 150 chilometri l’ora. Le prime informazioni diffuse attraverso le reti sociali dalle autorità messicane segnalano che vi sono stati alcuni danni all’infrastruttura stradale, ma non vittime. Il punto di impatto con la Terra, si è inoltre appreso, è avvenuto nella località di Tomatlán, una zona poco popolata ed abitata da pescatori, da cui comunque sono state evacuate molte centinaia di persone.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SiR

**Sermig: sabato 21 settembre l’Arsenale della Pace sarà proclamato ufficialmente “Casa di Maria”**

Una vecchia fabbrica di armi trasformata in Arsenale della Pace. Una casa sempre aperta all’ascolto e all’accoglienza. Un luogo di fede e devozione nel segno dell’icona della “Madre dei Giovani” venerata nella nuova chiesa. C’è tutto questo nella scelta dell’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia, di aggiungere una nuova sfumatura alla vita dell’Arsenale della Pace di Torino che sabato 21 settembre sarà proclamato ufficialmente “Casa di Maria”. Un’intitolazione mariana che avverrà a margine della celebrazione eucaristica, in programma alle 9,30, presieduta dal card. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana.

“L’Arsenale della Pace – ha scritto mons. Nosiglia – è un luogo di comunione fraterna e di preghiera che accoglie tutte le persone, famiglie, anziani, ragazzi e bambini, giovani e adulti, bisognosi di aiuto e di sostegno umano e spirituale. La Madonna delle tre mani, singolare icona della Madre di Dio, è venerata come Madre dei giovani e protegge il cammino della fraternità dell’Arsenale e di ogni persona che lo frequenta”.

“Questo evento con cui la Chiesa ci riconosce ‘Casa di Maria’ – spiega Ernesto Olivero, fondatore del Sermig – completa la nostra storia perché la Madonna è sempre stata per noi riferimento e guida. Così è anche la storia dell’icona arrivata all’Arsenale, la storia più incredibile della mia vita”. È la storia di un’icona particolarissima arrivata dalla Russia ortodossa come segno di amicizia e di unità, grazie ad un amico non credente del Sermig e benedetta da tre Papi: San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. “La Madonna ha il bambino in braccio ed ha il dono originale di possedere tre mani – racconta Olivero -; quella terza mano per noi è un segno di speranza: ci vogliono più di due mani per avvolgere i giovani e la gente stanca, smarrita di oggi”.

La celebrazione di sabato 21 settembre è aperta a tutte le persone che desiderano partecipare, previa prenotazione via mail a sermig@sermig.org o telefonando allo 011.4368566.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica

**Dagli assegni di divorzio agli affidi. Riforma "di famiglia", il nuovo governo non può più rinviare**

**Mentre la Ministra per la famiglia, Elena Bonetti, ha dichiarato che il DDL Pillon rimarrà in un cassetto, il Conte bis dovrà necessariamente affrontare i problemi che affannano il diritto delle relazioni familiari**

di ALESSANDRO SIMEONE\*

A differenza del Contratto per il Governo del Cambiamento, il programma dell'alleanza giallo-rossa non contiene alcun riferimento specifico alle famiglie in crisi. Che non significa però che i problemi siano stati risolti. Tutt'altro. Dal disegno di legge Pillon all'assegno di divorzio, dagli affidi dei minori alla riforma del processo alle famiglie arcobaleno, i temi sono ancora tutti sul tavolo. Ma andiamo con ordine.

DDL Pillon

Il PD ha sempre fatto del ritiro del provvedimento del senatore leghista la sua bandiera; il Movimento 5 stelle, dopo un iniziale appoggio al progetto di legge, lo ha apertamente criticato. Il risultato è stato un primo affossamento in Commissione Giustizia cui seguirà con molta probabilità un ritiro definitivo del testo. Sarebbe però un errore buttare il bambino con l'acqua sporca; i problemi relativi agli affidamenti in caso di rottura della coppia genitoriale sono ancora tanti e tutti sul tappeto, giacché l'applicazione dell'attuale legge, che risale al 2006, è ancora a macchia di leopardo sul territorio nazionale e si possono ancora leggere sentenze che, anche astrattamente applicando il principio della bigenitorialità, non forniscono una tutela efficace a tutti quei bambini catapultati al centro del teatro di guerra dei loro genitori. La Corte Europea dei diritti dell'uomo ha più volte sanzionato il nostro paese e una rivisitazione ponderata e non ideologica della normativa attuale è quanto mai necessaria.

Assegno di divorzio

La Camera ha approvato in maniera bipartisan il disegno di legge che cambia i parametri di attribuzione e calcolo dell'assegno dovuto all'ex. La proposta adesso è al Senato, dove c'è da sperare che sia fortemente modificata; ove approvata, infatti, causerebbe una serie di ingiustizie sia a danno di chi deve pagare l'assegno (quasi sempre il marito) sia a chi dovrebbe riceverlo (quasi sempre la moglie).

Affidi e servizi sociali

Dopo lo scandalo di Bibbiano, Lega, Cinquestelle e Forza Italia avevano fatto sperare in un cambio della normativa attuale che concede ai Servizi Sociali il potere - spesso non sindacabile- di decidere se, come e quando strappare un bambino alla sua famiglia. Il 1° agosto il Senato ha approvato l'istituzione di una Commissione di inchiesta sugli affidi etero familiari; questa legge, però, anche se fosse approvata alla Camera, non modificherebbe l'attuale normativa con il rischio che, mentre la politica indaga, molti altri bambini possano essere ingiustamente tolti alle loro famiglie di origine. In Senato è depositato il DDL Ronzulli che potrebbe essere una buona soluzione bipartisan.

Riforma del processo

Prima della crisi di agosto il Ministro della Giustizia aveva preparato un disegno di legge delega sulla riforma del processo penale e civile che, però, non prevedeva nulla per separazioni e divorzio che dunque sarebbero rimasti i processi più lunghi in assoluto. Anche qui c'è da sperare che la nuova maggioranza si faccia carico del problema e, ascoltando la voce di avvocati e magistrati, crei nuove regole in cui l'accelerazione dei tempi non sacrifichi le esigenze di un processo giusto e soprattutto approfondito.

Famiglie arcobaleno

Per 14 mesi è stato un argomento tabù. Ad aprile è intervenuta la Corte europea dei diritti dell'uomo a stabilire la necessità di un'apertura forte all'adozione (in determinate circostanze) alle coppie dello stesso sesso e anche la nostra Corte di cassazione, con la sentenza che ha ribadito il no all'utero in affitto, è andata timidamente in quel senso. Superare le barriere ideologiche e gli stereotipi sarebbe utile a dare a tanti bambini uno strumento di tutela in più.

I temi sul tavolo, dunque, sono tanti e le famiglie in crisi aspettano, da troppo tempo, delle risposte. La soluzione migliore sarebbe ovviamente quella di fare una grande e organica riforma del diritto di famiglia (l'ultima è del 1975), sovvertendo quella tendenza, in vigore dal 2014, di fare piccoli aggiustamenti che spesso contrastano l'uno con l'altro. Solo un grande ripensamento delle regole - che tenga conto dei cambiamenti di questi anni - sarebbe adatto a un governo che si è definito di svolta.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Milano, sfruttamento dei lavoratori e rischi sicurezza: la procura indaga nel mondo dei rider**

**L'inchiesta riguarda anche la violazione delle norme antinfortunistica e di sicurezza stradale. Ingaggiati anche tre clandestini**

La procura di Milano apre un’inchiesta sui rider, i fattorini che consegnano cibo a domicilio. Si indaga sulla violazione delle norme antinfortunistica e di sicurezza stradale. Ma i magistrati intendono anche fare luce sull'aspetto dello sfruttamento dei lavoratori e tra i lavoratori, come il caporalato, e sulla presenza di clandestini. Ad agosto, infatti, in seguito ai controlli su trenta rider sono stati trovati tre lavoratori clandestini, senza documenti in regola.

A partire già dallo scorso giugno, infatti, gli inquirenti milanesi, con la squadra specializzata del dipartimento 'ambiente, sicurezza, salute, lavoro', hanno iniziato a raccogliere elementi e testimonianze a verbale nel fascicolo, al momento senza ipotesi di reato, ma che ipotizza presunte violazioni del decreto legislativo in materia di sicurezza sul lavoro (reato che a breve sarà iscritto) da parte delle società per le quali i rider lavorano. Un'indagine, in primo luogo, a tutela dei rider stessi, ai quali non viene dato alcunché in dotazione, e dunque girano per le strade senza caschi, spesso con bici e freni non adatti, senza luci la sera, senza catarifrangenti e senza scarpe adeguate. Malgrado, infatti, i ciclofattorini non siano inquadrati come lavoratori subordinati, il decreto, come è stato spiegato, tutela qualsiasi lavoratore inserito in organizzazioni con datori di lavoro. In più, la Procura ha deciso di monitorare gli incidenti stradali che coinvolgono rider, anche a tutela della collettività, perché spesso viaggiano contromano, senza luci o comunque senza rispettare le norme sulla circolazione stradale. In un video che è agli atti dell'inchiesta e che vi proponiamo ci sono le immagini di uno di questi incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte.

In ipotesi, gli inquirenti potrebbero arrivare anche a contestare reati, per questo genere di incidenti, a carico dei datori di lavoro. Andrà valutata, insomma, la presunta responsabilità di coloro che mandano a lavorare in strada i ciclofattorini in condizioni non idonee. Inoltre, l'inchiesta vuole approfondire anche gli aspetti igienico-sanitari dei contenitori utilizzati per il trasporto del cibo, nei quali, ad esempio, vengono portati senza distinzione e in successione cibi freddi e caldi. Fino a questo momento, stando a quanto chiarito in Procura, sul fenomeno dei rider erano stati presi in considerazione solo i profili giuslavoristici, ossia le forme contrattuali con cui vengono assunti e i salari con cause aperte davanti ai Tribunali del lavoro.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Clima, l'Australia dà inizio alla giornata dello sciopero globale**

**Il Pacifico e il sud-est asiatico hanno dato inizio a quella che sarà la più grande mobilitazione mondiale per il clima**

Migliaia di studenti sono scesi in strada in Australia, Thailandia, Indonesia ed India, dando inizio allo 'sciopero globale', in vista del summit Onu sul clima, in programma da lunedì a New York. Manifestazioni e cortei sono in programma in Giappone, Filippine e Birmania: saranno 150 i Paesi coinvolti in tutto il mondo.

Il clou è previsto a New York, dove Greta Thunberg,, che sta ritwittando video e immagini della folla di sostenitori di "Fridays for future", guiderà le manifestazioni: a oltre un milione di studenti è stata garantita la 'giustificazione' dalle autorità, potranno saltare scuola senza penalizzazioni. Questo è il secondo sciopero globale per il clima, dopo quello di metà marzo quando scesero in piazza i cittadini di 40 Paesi. In tutto erano 1,6 milioni di persone.

Non sono solo i giovani a partecipare questa volta. A loro si sono uniti gruppi sindacali e umanitari, organizzazioni ambientaliste e impiegati di alcuni dei più grandi marchi del mondo. Oltre 1.500 dipendenti Amazon hanno annunciato la loro partecipazione allo sciopero, insieme ai lavoratori di Microsoft, che a inizio mese hanno twittato: "I lavoratori Microsoft si uniranno ai milioni di persone in tutto il mondo partecipando allo sciopero globale del clima guidato dai giovani il 20 settembre, per chiedere la fine dell'era dei combustibili fossili".

Patagonia, il noto marchio di abbigliamento outdoor, chiuderà tutti i suoi negozi del mondo per qualche ora dal 20 al 27 settembre, a sostegno del Movimento. "Nel momento in cui la leadership sul clima è inesistente, devono farsi avanti le aziende responsabili", ha sottolineato Patagonia in una nota.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Operazione Digos contro gli anarchici per la guerriglia del 9 febbraio a Torino**

**In corso di esecuzione 14 misure cautelari per lesioni aggravate, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento**

Lesioni aggravate, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e imbrattamento. Sono i reati contestati nelle misure cautelari, in tutto 14, che la Digos di Torino sta eseguendo con una vasta operazione in tutta Italia contro attivisti anarchici per gli episodi di violenza verificatisi lo scorso 9 febbraio scorso in città.

Sono accusati di aver partecipato alla guerriglia urbana scatenata nel centro di Torino durante il corteo di protesta indetto contro lo sgombero dell’Asilo, lo storico centro sociale di via Alessandria occupato da anni dagli attivisti dell’ala anarco-insurrezionalista.

Centinaia di anarchici si erano dati appuntamento in piazza Castello trasformando la manifestazione in un assedio alla città: scontri con le forze dell’ordine, lancio di bombe carta, muri imbrattati, cassonetti in fiamme, mezzi pubblici danneggiati. La Digos in quella occasione aveva arrestato 11 manifestanti. Al corteo, oltre agli attivisti torinesi, avevano partecipato molti rappresentanti dei gruppi anarchici di Ivrea, Rovereto, Pinerolo, Trento, Milano.

Per gli episodi accaduti il 9 febbraio la Digos aveva identificato 50 manifestanti, autori a vario titolo di episodi di violenza e danneggiamenti. Le forze dell’ordine avevano risposto con lancio di lacrimogeni e getto di idranti. Gli anarchici attaccato la sede della Smat, distruggendo una vetrata.

Le indagini della Digos coordinate dalla procura, hanno visto la collaborazione delle Questure di Milano, Ravenna, Sassari, Trento e Cuneo. Sono in corso inoltre, con il coordinamento della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, una ventina di perquisizioni. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_